

**L'offensiva del governo**

Sulla popolazione ha avuto effetti devastanti. Violenze atroci persino su bambini di appena quattro anni

**Garantire i civili**

Né l'esercito né le forze irregolari li usino come strumenti del conflitto. Sia facilitato il ritorno dei profughi

**All'Onu chiediamo**

I responsabili degli abusi non prendano parte alle operazioni militari. Si alla smobilitazione e al disarmo volontario

sciato la propria casa per sfuggire ai saccheggi e alle violenze».

**C'è accesso all'acqua pulita e alle strutture sanitarie?**

«La gente nei campi e nelle comunità riceventi sta ricevendo acqua pulita e servizi sanitari. Ma tra chi è fuggito dagli scontri, molti si sono dati alla macchia. Noi abbiamo sviluppato dei sistemi per aiutare queste persone ad avere accesso all'acqua pulita, cercando di non trasformarli, né di trasformare noi, in obiettivi. Ma è molto difficile. Mandiamo camion con l'acqua nelle zone dove sappiamo che la gente si è rifugiata. Ma per ragioni di sicurezza non possiamo lasciare i camion nello stesso posto tutti i giorni, perciò ci spostiamo. Nelle aree più colpite dal conflitto, sappiamo che l'acqua pulita e una buona condizione igienica e sanitaria sono fondamentali per assicurare che la gente non si limiti a vivere, ma viva in modo dignitoso. Purtroppo, visto che la popolazione si sposta continuamente, non abbiamo dati sul loro stato di salute».

**C'è qualche possibilità che la Repubblica democratica del Congo raggiunga gli Obiettivi di sviluppo del millennio (MDG) entro il 2015?**

«Credo che vista la situazione appena descritta, possiamo affermare che il conflitto colpirà moltissimo la capacità del paese di raggiungere gli obiettivi di sviluppo del millennio».

© IPS

Traduzione di Francesca Buffo

**Messico, scarcerati i massacratori di indios ad Acteal «Prove illegali»**

— Gli indios della comunità Las Abejas ieri sono andati a piangere sotto la «colonna dell'infamia», un monumento alle 45 vittime, quasi tutte donne e bambini, uccise da un commando dell'esercito il 22 dicembre di dodici anni fa. Un pianto di rabbia per la scarcerazione dei venti ufficiali e soldati già condannati per il massacro. La decisione di liberarli è stata presa mercoledì dalla Suprema Corte messicana, organismo che in base alla riforma della giustizia approvata quattro anni fa, sottomesso al potere esecutivo, ha l'ultima parola in termini di correttezza e legalità di un processo. La Suprema Corte ha stabilito, con sentenza presa a maggioranza, che nel procedimento giudiziario intentato contro i 20 militari ad un anno dal massacro non sarebbero state rispettate le «garanzie essenziali» a tutela degli accusati e la condanna sarebbe stata basata su prove «illegali» e «testimonianze inventate».

Ad esempio un testimone Agustin Arias, un indio che non parlava spagnolo, presentò una lista con i nomi

**La strage di Stato del '97. Uno squadrone della morte uccise 21 donne 15 bambini e 9 uomini**

dei responsabili della strage ammettendo candidamente che gli era stata fornita dagli inquirenti. In effetti l'Alta corte non entra nel merito dell'innocenza o della colpevolezza degli imputati, che però in ogni caso non potrebbero essere processati due volte per gli stessi reati. Rupert Knox, responsabile messicano di Amnesty International, chiede invece una nuova inchiesta indipendente. E denuncia come il sistema giudiziario messicano si sia dimostrato incapace di investigare, processare e sanzionare una così grave violazione di diritti umani ad opera di alti funzionari della polizia e dell'esercito collusi con il potere politico.

La comunità cattolica di Las Abejas, ad Acteal nel Chiapas, pur essendo pacifica e non violenta, vicina alla Teologia della Liberazione, aveva rapporti con gli zapatisti del sub-comandante Marcos e dell'Ezln. E soprattutto è sempre stata in contrasto con i potentati locali legati alla Chiesa presbiteriana e al Pri, che oggi è tornato ad essere il primo partito del Paese. ♦



**Rafah, scontri tra Hamas e qaedisti: 13 morti**

— Tredici morti e cento feriti a Rafah, al confine tra Striscia di Gaza e Egitto, in un aspro scontro a fuoco tra la polizia di Hamas e il gruppuscolo qaedista «Jund Ansar Allah», cioè Guerrieri di Dio. I fondamentalisti si sono asserragliati nella moschea dopo il sermone del loro leader, Abdel-Latif Mussa, che accusa Hamas di eccessivo «laicismo».

**In breve**

**AFGHANISTAN, KARZAI VARA LA LEGGE CONTRO LE DONNE**

Human Rights Watch accusa: per conquistare i voti sciiti vara un diritto di famiglia che legalizza lo stupro delle mogli, il rifiuto degli alimenti se ci si rifiuta sessualmente, il permesso per lavorare, risarcimenti in denaro per lo stupro.

**AUSTRALIA, PER LA PRIMA VOLTA SÌ ALL'EUTANASIA**

Un tribunale di Perth ha dato il via libera un tetraplegico di 49 anni, Christian Rossiter, che aveva espresso il desiderio di morire. I responsabili della sua casa di cura potranno interrompere l'alimentazione e l'idratazione.

**BRIGITTE BARDOT INSULTA I MINISTRI FRANCESI**

Accanita sostenitrice della causa animale l'attrice, parlando degli abbandoni degli animali, ha accusato in radio i diversi ministri dell'Agricoltura: «stupidi idioti», «imbecilli» e «play boy concentrati su se stessi».

**GERMANIA, I VERDI RITIRANO IL MANIFESTO SHOCK**

I Verdi tedeschi nel Nord Reno-Westfalia hanno deciso di rimuovere il controverso manifesto elettorale con il sedere una donna nera. «Riteniamo che la foto scelta sia sbagliata - dicono - se le persone si sentono offese o discriminate».